

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2017

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	04/05/2017	24	Gli avvenimenti <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	04/05/2017	36	Citta flash <i>Redazione</i>	4
SICILIA SIRACUSA	04/05/2017	34	Esercitazione di Protezione civile <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	04/05/2017	45	Compagnia barracellare, confermato il capitano <i>J.p.</i>	7
SICILIA AGRIGENTO	04/05/2017	38	Raccolti settecento euro per Telethon <i>Filippo Bellia</i>	8
SICILIA CALTANISSETTA	04/05/2017	33	Riapertura con 150 bambini <i>Giuseppe Scibetta</i>	9
SICILIA CALTANISSETTA	04/05/2017	41	Parco delle Terme non lasceremo che sia dimenticato <i>Antonio Carreca</i>	10
meteoweb.eu	03/05/2017	1	- Enorme boato in Sicilia, paura a Modica e Ragusa: psicosi terremoto, ma in realtà è stato un "boom sonico" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	03/05/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell' Aeronautica Militare: freddo e maltempo al Nord, sole e caldo al Sud - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	03/05/2017	1	- Sicilia, boati di guerra nei cieli dell'isola: nuovo spaventoso "boom sonico" [LIVE] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	03/05/2017	1	- A piedi per 1.200 chilometri lungo antiche rotte siciliane: un gruppo di camminatori arriverà entro il 6 maggio a Camarina - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	15
lanuovasardegna.gelocal.it	04/05/2017	1	Arsenale, mancano i soldi a rischio l'accordo con Mita <i>Redazione</i>	16
repubblica.it	03/05/2017	1	La Marina: "Le Ong non ci intralciano". Attesa per l'audizione di Zuccaro <i>Redazione</i>	17
repubblica.it	03/05/2017	1	Migranti, sulle Ong Zuccaro insiste: "Notizie date da Frontex, non ho nuove prove" <i>Redazione</i>	18
repubblica.it	03/05/2017	1	Ciclismo, salite e storia nel Giro numero 100: Quintana favorito, sarà sfida con Nibali <i>Redazione</i>	20
tiscali.it	03/05/2017	1	Gratteri, Zuccaro è pm tra i più seri <i>Redazione</i>	22
tiscali.it	04/05/2017	1	Mafia, ordinanza per 15 nel Catanese <i>Redazione</i>	23
tiscali.it	03/05/2017	1	Le accuse del procuratore di Catania: "Costi milionari, morti e salvataggi sospetti. Ecco tutto quello che sappiamo su Ong e traffico di migranti" <i>Redazione</i>	24
ilfoglio.it	03/05/2017	1	Incendi: vasto rogo a Carini, sindaco `pericolo passato ma tanta paura` <i>Redazione</i>	27
livesicilia.it	03/05/2017	1	Carini, rogo nel deposito di rottami Rischio esalazioni VIDEO <i>Redazione</i>	28

Gli avvenimenti

[Redazione]

GLI AVVENIMENTI CIÑA, 12 OPERAI MORTI NELL'ESPLOSIONE DI UN TUNNEL FERROVIARIO - Dodici operai sono stati uccisi da un'esplosione che si è verificata in tunnel per treni ad alta velocità in costruzione nel Sud-Ovest della Ciña. Lo scoppio è avvenuto ieri e i 2mila soccorritori mobilitati hanno terminato le proprie ricerche stamattina presto, confermando il bilancio di dodici morti e dodici feriti.

COMO, MORTA LA BAMBINA DI 16 MESI FERITA NELLO SCONTRO TRA AUTO - È morta all'1.50 di ieri mattina la bambina di 16 mesi che era rimasta gravemente ferita nello scontro frontale tra due auto di questa notte a Vighizzolo, frazione di Canti), in provincia di Como. La bambina è stata trovata dai soccorritori in arresto cardiaco e portata all'ospedale Sant'Anna che si trova nel comune di San Fermo della Battaglia, vicino a Como, in codice rosso: i sanitari hanno proseguito le manovre di rianimazione ma senza successo, ed è morta circa un'ora dopo l'arrivo. I genitori che erano con lei sull'auto, la mamma di 26 anni e il papà di 28, residenti a Cantù, sono stati trasportati in ospedale in codice giallo. Secondo la ricostruzione dell'Areu al momento dell'incidente il padre della bambina, che era alla guida, viaggiava era senza cintura: lei era seduta accanto con la mamma, senza il seggiolino. Il guidatore dell'altra auto coinvolta nello scontro è rimasto incolume. Sempre secondo l'Areu, l'azienda regionale di emergenza urgenza della Lombardia, è stata riscontrata "alitasi alcolica".

GDF SCOPRE 18 LAVORATORI IN NERO IN 4 AZIENDE DELLA VAL SERIANA - La Guardia di Finanza di Clusone, nell'ambito dei controlli svolti a contrasto del lavoro nero e irregolare, ha scoperto 18 lavoratori in nero durante gli accertamenti in quattro aziende in Val Soriana, a Vertova e Gandino, che operano nel settore delle confezioni di abbigliamento. Gli imprenditori, tre nazionalità cinese, sono stati diffidati a sanare le violazioni amministrative riscontrate, attraverso il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali per il periodo di mancata assunzione. Successivamente, per ogni lavoratore in nero dovrà essere pagata una sanzione di minimo 1.500, € o € o € a seconda se il lavoratore abbia prestato la propria opera per un periodo inferiore a 30 giorni, da 31 a 60 giorni oppure oltre i 60. Due delle quattro aziende sottoposte a controllo sono state, inoltre, segnalate all'Ispettorato del lavoro di Bergamo per l'eventuale adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, perché il numero dei lavoratori in nero scoperti era pari o superiore al 20% del totale dei dipendenti presenti al momento dell'accesso.

GIRO D'ITALIA, SEQUESTRATI MIGLIAIA DI GADGET DA GDF IN SARDEGNA - Nell'ambito dei controlli del territorio disposti e coordinati dal comando provinciale di Sassari in occasione dell'imminente 100 Giro d'Italia, la compagnia della Guardia di Finanza di Alghero ha sequestrato oltre 35.000 gadget posti in vendita senza le previste autorizzazioni amministrative. I militari, grazie ad una attività di analisi dei mezzi in arrivo sull'isola con i traghetti, hanno individuato a Porto Torres, durante lo sbarco, dei soggetti noti che viaggiavano a bordo di un furgone e di due autovetture all'apparenza cariche di materiale vario. I tre sono stati pedinati fino ad Alghero, nell'area riservata all'inaugurazione dell'evento ciclistico. Qui hanno subito iniziato a "mettere in mostra" la merce in violazione alla normativa sul commercio in quanto i tre, seppur ambulanti, erano privi delle previste autorizzazioni. I militari li hanno condotti quindi in caserma accertando che i gadget, circa 35.000 pezzi, erano del tutto simili a quelli commercializzati dai rivenditori ufficiali autorizzati. La merce è stata sequestrata e ai tre sono state comminate sanzioni amministrative per migliaia di euro.

AFGHANISTAN, ISIS RIVENDICA ATTACCO A PATTUGLIA NATO CON 8 MORTI - È stata rivendicata dallo Stato Islamico la potente esplosione di ieri mattina a Kabul, che ha provocato otto morti e ventotto feriti, tra i quali tre membri della coalizione. Lo hanno indicato le autorità afgane. La deflagrazione, avvenuta durante l'ora di punta mattutina lungo un'affollata strada vicino all'ambasciata americana e al quartier generale della Nato, ha ucciso in "maggior parte" civili, secondo un portavoce del ministero degli Interni. La Nato ha riferito che tre membri della coalizione hanno riportato lesioni nell'attacco, ma non sono in pericolo di vita. "Sono in condizioni stabili e al momento

sono curati presso le strutture mediche della coalizione", ha riferito un portavoce della Forze Usa-Afghanistan, senza confermarne le nazionalità. L'Isis ha rivendicato l'esplosione attraverso la sua agenzia di propaganda Amaq, sostenendo che le otto vittime siano tutti soldati americani. Ma i militanti spesso 'gonfiano' e ingigantiscono le proprie rivendicazioni. L'attacco arriva tre settimane dopo che le truppe Usa hanno sganciato la bomba Moab contro i covi dei jihadisti nell'est dell'Afghanistan. EUROZONA: A MARZO PREZZI ALLA PRODUZIONE -0,3%, SU ANNO +3,9% - Nell'Eurozona frena la dinamica dei prezzi alla produzione. Nel mese di marzo si registra una contrazione pari -0,3% su base congiunturale e un aumento del 3,9% su base annuale. Lo comunica Eurostat Nel mese di febbraio la dinamica era stata più vivace con variazione nulla su base congiunturale e +4,5% su base annuale. M5S LOMBARDIA, ANDREA FIASCONARO NUOVO CAPOGRUPPO IN REGIONE- Andrea Fiasconaro è il nuovo capogruppo del M5S Lombardia. Il consigliere regionale di Mantova succede alla portavoce Iolanda Nanni, in virtù della rotazione semestrale stabilita dalle regole interne del gruppo. Fiasconaro è nato a Mantova il 10 aprile 1989 e si occupa di temi di carattere ambientale, di salvaguardia e tutela del territorio e di cultura. In Consiglio regionale riveste il ruolo di Segretario della Commissione Ambiente e protezione civile, ed è componente della Commissione Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport e della Commissione speciale riordino delle autonomie. -tit_org-

Citta flash

[Redazione]

LECTURA DANTIS Oggi alle 10, nell'auditorium del Monastero dei Benedettini, il prof. Benedetto Clausi, docente di Letteratura cristiana antica all'Università della Calabria, terrà una "lectura" sul terna "Il Purgatorio da Le Goffa Peter Brown". L'appuntamento rientra nel ciclo 2017 della "Lectura Dantis Siciliana" organizzata dal dipartimento di Scienze umanistiche.

BENEDETTINI Oggi alle 12, nell'aula magna "Mazzarino" del Monastero, il prof. Giovanni Canova, già ordinario di Lingua e letteratura araba all'Università di Napoli ["Orientale", terrà un seminario dal titolo "La regina di Saba fra Oriente e Occidente".

SOROPTIMIST Oggi alle 17, a Palazzo della Cultura, incontro sul tema "Informazione, Prevenzione, Solidarietà", organizzato da Soroptimist Catania, Andos e Fondazione Marilù Tregua per presentare la campagna di prevenzione dei tumori al seno "Maggio in...forma 2017". Relatori: Maria Silvia Monterosso, Francesca Catalano, Raffaella Tregua, Enzo Strano, GiusyTrecarichi.

LIONS VALUS VIRIDIS Oggi alle 16 alle Ciminiere incontro su "La pianificazione urbanistica sostenibile in zone ad altissimo rischio sismico; idee per i Prgdi nuova generazione", organizzato dall'ing. Ferlito, presidente Lions VallisViridisedall'ing.Raciti dirigente all'Ambiente, Energia, Polizia provinciale e protezione civile della Città Metropolitana. Interverranno: il sindaco Bianco, l'ing. La Greca, Presidente Inu Sicilia, l'arch. Scannella, presidente Ordine di Catania; l'ing. Bosco, assessore ai Lavori Pubblici, l'ing. Cascone, presidente Ordine di Catania; l'arch. Marañón, dirigente Comune di Acicastello; l'avv. D'Alessandro.

INCONTRO CULTURALE Oggi alle 18, alla Feltrinelli, presentazione dell'opera prima di Guiajelo, "Donna Giudizia jelodicoagua". Con l'autrice dialogherà Maria Rosaria Gianni, capo redattore del Tgl Cultura. Leggeranno alcuni brani tratti dal libro gli attori Debora Bernardi, Mario Opinato e Lucia Sardo. Interverranno, inoltre, Francesco Fichera e Gabriele Rametta, allievi della Jelo.

FIDAPACICLOPI MISTERBIANCO- Oggi, alle 19, 30 alio Sheraton, si svolgerà la "Candles' Night 2017". Nel corso della serata sarà consegnato il premio "Donna Fidapa2017"all'imprenditrice Silvia Turco. Saranno presenti autorità civili e le seguenti autorità Fidapa: Pia Pietrucci, presidente nazionale. Rosamaria La Scola, presidente Distretto Sicilia, Giuseppina Seidita Past President Nazionale.

ISTITUTO WOJTYLA Oggi, alle 10,30 in aula magna, convegno su "I giovani e la sicurezza stradale". Dopo i saluti del dirigente scolastico Daniela Di Piazza, intervengono Maria Concetta Guzzo (responsabile progetto Lions Club Catania Est), Flavia Cilmi (Leo Club), Carmelo Crispi, referente sicurezza stradale; modera Leila Battiato.

INCONTRO CULTURALE Oggi alle 18, nel Museo Civico del Castello Ursino, sarà presentato il romanzo "Le tré vite di Don Giuseppe" dello scrittore Salvo Montalbano. L'appuntamento è patrocinato dal Comune, coordinato dalla giornalista Elisa Guccione, animato da Simona Laudani, docente di Storia Moderna all'Università di Catania, Liliana Nigro, docente all'Accademia di Belle Arti catanese, Anna Bertino, docente al liceo classico Mario Cutelli. Alcuni brani del libro saranno letti dall'attore Emanuele Puglia.

CROCIFFISSO DEI MIRACOLI Oggi alle 17 incontro pubblico sul tema "La banca disarmata, la banca che finanzia i diritti". Introduce Renato Camarda, coordinatore del gruppo di iniziativa territoriale di Banca Etica nella Sicilia Nord Est. Interventi di Nicoletta Dentico, Roberto Cellini, Luciano Modica, Glauco Lamartina, Gabriele Vaccaro, Simone Piceno.

ROTARY CATANIA OVEST Domani, alle 20.30, presso la sede del club in via Tomaselli, incontro-dibattito su: "Giustizialisti. Così la politica lega le mani alla magistratura", il libro scritto dai magistrati Piercamillo Davigo e Sebastiano Ardita. Saranno presenti il coautore il Procuratore Aggiunto della Repubblica di Messina Dott. Sebastiano Ardita ed il giornalista Andrea Lodato de La Sicilia; moderatore il p

residente del club notaio Carlo Zimbone.

AEDE Domani alle 17, nei locali del liceo "G. Lombardo Radice" (via Imperia 21, conferenza sul tema "Cittadinanza europea e diritto alla mobilità studentesca nel 60 anniversario del Trattato di Roma". Relatore il prof. Rosario Sapienza, ordinario di Diritto Internazionale nella facoltà di Giurisprudenza della nostra Università.

MARTIRI INGLESI Domani alle 10, nella parrocchia di San Tommaso e Martiri inglesi (via Barriera del Bosco 18, a Sant'Agata li Battiati), riunione delle ex alunne del collegio Sacro Cuore di Santa Maddalena Sofia

Barat. L'incontro avrà inizio con la Santa Messa celebrata da padre Piero Cannizzaro. Seguiranno la meditazione e una discussione sulle testimonianze e le esperienze offerte dalle ex alunne presenti. CAMERA DI COMMERCIO Domani, dalle 9 alle 13, nella sala del Consiglio, conferenza dell'ing. Enzo Siviero, rettore dell'Università e-Campus, sul tema "11 Ponte: una metafora". INCONTRO CULTURALE Sabato alle 17, nella Biblioteca della "Città Metropolitana" (via Prefettura 24), presentazione del libro "Il signor F. è morto in treno e altri racconti", di Maria Greco. Con l'autrice intervengono Daio Stazzone e Salvatore Taranto; coordina Pina Consoli. -tit_org-

Esercitazione di Protezione civile

[Redazione]

ZONA MONTANA 11 Comune di Canicattini organizza, in collaborazione con i Comuni dell'Unione "Valle degli Iblei" (Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Cassaro, Fera, Palazzolo Acreide, Sortino), e la Regione una esercitazione di Protezione Civile di tre giorni, domani, sabato e domenica, che coinvolgerà i centri della zona montana. Nel corso dell'esercitazione verrà verificata, nell'ipotesi di un evento sismico con due scosse di magnitudo 3.5 e 5.2, la capacità di risposta degli Enti coinvolti. -tit_org-

CANOONTIFERRO

Compagnia barracellare, confermato il capitano

[J.p.]

SCANO MONTIFERRO Compagnia barracellare, conferinato il capitano Il Comune conferma il capitano della compagnia barracellare scanese: Angelo Cadau dirigerà la polizia rurale fino al 2020. Il nuovo segretario, nominato dall'esecutivo, è Antonio Pietro Tiana. Di recente Comune e compagnia barracellare hanno siglato l'accordo per diversi compiti di cui dovrà occuparsi la polizia rurale che comprende 20 componenti: salvaguardia ambientale, servizio antincendio estivo; protezione civile con monitoraggio del territorio per prevenzione di eventi calamitosi. Controllo e prevenzione per il contrasto dei rifiuti abbandonati con vigilanza soprattutto in campagna. L'intesa riguarda anche gestione e manutenzione della viabilità rurale e nella periferia urbana. La compagnia ha chiuso il 2016 con un rendiconto di 40 mila euro di entrate, 27 mila euro di uscite; l'utile di 13 mila euro rimane a fondo cassa. Soddisfatto il sindaco Antonio Flore: Abbiamo riconfermato per l'importante ed efficace ruolo finora svolto, (j. p.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Raccolti settecento euro per Telethon

[Filippo Bellia]

Raccolti settecento euro per Telethon PALMA DI MONTECHIARO. Anche quest'anno i volontari dell'associazione di protezione civile I Falchi in collaborazione della associazione Per la Vita si sono dedicati nei giorni 29 e 30 aprile e del 1 maggio nella ormai consueta raccolta fondi per Telethon. Raccolta che ha visto impegnati ben quindici volontari dei Falchi e dieci unità della associazione Per la Vita. Le fasi della raccolta sono state articolate in 2 punti strategici e cioè nelle postazioni di Piazza Bonfiglio e di Marina di Palma. La raccolta ha fatto registrare il ricavato di quasi settecento euro, ritenuto dai volontari soddisfacente in una cittadina in grave crisi economica e dove però diversi giovani hanno devoluto il loro piccolo contributo in favore della nobile azione di Telethon sulla ricerca per sconfiggere le malattie genetiche. Antonio Puma, uno dei dirigenti de I Falchi ha sottolineato che la raccolta, oltre all'aspetto economico della iniziativa, ha anche dimostrato che l'azione unitaria delle associazioni che operano nella cittadina del Gattopardo nel campo sociale, è importante per contribuire ad essere vicini alle necessità del territorio e dei cittadini. FILIPPO BELLIA I VOLONTARI ARTEFICI DELL'INIZIATIVA '; i -tit_org-

Riapertura con 150 bambini

[Giuseppe Scibetta]

PARCO DUBINI. Stamattina il "polmone verde", dopo anni di chiusura, verrà restituito alla fruizione pubblica. Il manager lacono: È un luogo di salute che mettiamo a disposizione dei cittadini. Dopo diversi anni viene riaperto oggi alla cittadinanza il parco circostante all'ex ospedale "Dubini", che prima per la sua collocazione nella parte collinare della città - era utilizzato come sanatorio e che attualmente ospita la centrale del "118" ed il Centro di raccolta dati dell'Asp nissena. Sarà una "giornata di festa" voluta dai tre componenti della direzione strategica dell'Azienda sanitaria, il direttore generale Carmelo lacono, il direttore sanitario Marcella Santino e quello amministrativo Alessandro Mazzara, i quali hanno disposto la bonifica di tutto il parco (che è di quattro ettari) facendolo ripulire da sterpaglie ed erbacce e poi hanno affidato all'ing. Dario Corvo ed al dottore forestale Giacomo Lo Piccolo l'incarico di abbellirlo cominciando con la piantumazione di nuove piante. Avevamo fatto una promessa che era quella della riapertura del parco del Dubini e l'abbiamo mantenuta perché ci abbiamo creduto, ha detto il manager lacono nella conferenza stampa alla quale erano presenti il vicesindaco Vito Margherita, Enzo Aronica, Bianca Alessi, Attilio Ristagno ed Enrico Cordova per conto del provveditore agli studi Filippo Ciancio, nonché Alessandro Giugno di Legambiente ed Ennio Bonfanti del Wwf, Filippo Maritato del Movimento associazione volontari assieme Vincenzo Scamacca, Sebastiano Amato e Carmelo Costa del "Corona" che hanno sponsorizzato la manifestazione di oggi. Abbiamo bonificato il parco anche per motivi di sicurezza - ha aggiunto lacono - ma anche perché la "mission" della nostra azienda non è solo la cura delle persone ma anche la salute, prevenzione e stili adeguati di vita: ed il Dubini è un luogo di salute che abbiamo voluto mettere a disposizione dell'intera città per 24 ore al giorno. Non abbiamo voluto fare una inaugurazione, ma, assieme alle autorità, abbiamo voluto invitare anche tutti i nisseni per fare vivere il parco. Il progetto che stiamo realizzando (e che ha richiesto l'impiego di 27 mila euro) è stato pure approvato dalla Soprintendenza ed è stato concordato con le associazioni ambientaliste. Al Dubini oggi, a partire dalle ore 9,30 e sino alle 12,30 - ha detto ancora il manager dell'Asp - ci saranno anche oltre 150 alunni delle quinte elementari delle scuole della città, che avranno la gioia di frequentare il parco, di svolgere delle attività sportive (delle partitelle di rugby e delle gare podistiche) e di venir a contatto con i puledri messi a disposizione dal proprietario del maneggio "Le Fontanelle".

GIUSEPPE SCIBETTA NUMERI UTILI Polizia 113, 0934-791111. Carabinieri 112, 0934-97800, Polizia stradale 0934-79551. Guardia di finanza 117, 0934-591884; Prefettura 0934-791111, Polizia municipale 0934-74600- 0934-565045; Vigili del fuoco 115, 0934-554155; Protezione Civile 0934-581755, Centro antiviolenza "Galatea e il Tulipano, viale Trieste 132, tel. 380-1929687, 0934-563007, Presidio S. Elia 0934-559111, Radio Taxi 0934-26893, Tribunale 0934-711111. Municipio 0934-741111, Stazione ferroviaria call center 892021, Teatro Regina Margherita 0934-547599, Teatro Rosso di San Secondo 0934-547001. La conferenza stampa per la riapertura del Parco Dubini e i tecnici che incaricati di seguire i lavori, Dario Corvo e Giacomo Lo Piccolo -tit_org-

**ACIREALE. Il nuovo appello delle associazioni che chiedono la riapertura
Parco delle Terme non lasceremo che sia dimenticato**

[Antonio Carreca]

ACIREALE. Il nuovo appello delle associazioni che chiedono la riapertura Le oltre venti associazioni acesi che, guidate dall'Associazione Costarelli, hanno unito le forze per chiedere la riapertura del Parco delle Terme di Acireale non mollano la presa ed anzi rilanciano l'azione. Non lasceremo - scrivono in una nuova nota - che tale luogo, generosamente sottratto all'oblio e all'incuria, venga dimenticato sine die, nel silenzio soprattutto di coloro i quali, ricoprendo dei ruoli di rappresentanza pubblica, avrebbero il dovere morale di occuparsene con urgenza. Le associazioni, che lo scorso anno hanno operato per la riapertura ed il mantenimento del Parco alla fruizione della collettività hanno anche reso noto che, subito dopo la pubblicazione dell'appello con lettera aperta alle istituzioni regionali ed alle rappresentanze politiche locali, hanno ricevuto il riscontro del deputato regionale Angela Foti, che ha voluto documentarsi sulla vicenda nell'intento di giungere ad una soluzione positiva. Anche il deputato regionale Nello Musumeci ha mostrato il personale interessamento. Un breve messaggio - aggiungono - è giunto tramite la stampa da parte del sindaco Roberto Barbagallo che ha dichiarato non essere di sua competenza la questione. Sarebbe auspicabile che un'iniziativa che ha coinvolto positivamente migliaia di persone venga colta quale eccezionale e irripetibile occasione di crescita per la comunità e che i cittadini volenterosi ed amanti della propria città vengano supportati e sostenuti per il raggiungimento di obiettivi utili e a beneficio, non di singoli, ma dell'intera collettività. Queste le associazioni che chiedono la riapertura del Parco: Associazione Costarelli, Comitato Acese per la Difesa del Verde Urbano, Accademia d'Ar- Il PARCO DELLE TERME (FOTO CONSOLI) tè Etrusca, Accademia di Arti e Culture, Archeoclub, Associazione Area Gioco Santa Teda, Associazione Nazionale Carabinieri Sez. Guardia Mangano, Associazione Nuova Galatea, Associazione Protezione Civile Prevenzione Incendi Foreste, Associazione Rinascenza, CAI Club Alpino Italiano, Club per l'Unesco Riposto-Giarre, Croce Rossa Italiana, Explico - Gestioni Tecnico Ambientali, FAI Fondo Ambiente Italiano, Fare Verde, Forum permanente sulle Terme di Acireale, Legambiente, Rangers Italia, Rifiuti Zero Sicilia. ANTONIO CARRECA IL PARCO DELLE TERME (FOTO CONSOLI) -tit_org-

- Enorme boato in Sicilia, paura a Modica e Ragusa: psicosi terremoto, ma in realtà è stato un "boom sonico" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Enorme boato in Sicilia, paura a Modica e Ragusa: psicosi terremoto, ma in realtà è stato un boom sonico. Boom sonico in Sicilia: paura a Modica e Ragusa per un fortissimo boato pochi minuti fa. A cura di Peppe Caridi 3 maggio 2017 - 12:56 [boom-sonico]. Pochi minuti fa, intorno alle 12:30 di stamattina, un fortissimo boato ha fatto vibrare le case di Modica e Ragusa, nella Sicilia sud/orientale. Tanta paura nelle popolose città che custodiscono le più belle perle del barocco siciliano, dove è scatenato allarme terremoto. In realtà, però, è trattato di un boom sonico. Il boato sonico è prodotto da onde d'urto create da un oggetto, quale un aereo, che si muove a una velocità superiore al suono. Stando alla definizione scientifica, un boato sonico è prodotto da un aereo o da un altro oggetto che vola a una velocità uguale o superiore a quella del suono. Quando un velivolo viaggia a velocità supersonica la pressione di disturbo creata, il suono, che genera si estende in tutte le direzioni. Al momento non è noto di quale tipo di veicolo abbia percorso il cielo siciliano a questa grande velocità. Boom sonico: immortalata per la prima volta la forma della luce quando supera la barriera del suono.

- Le Previsioni Meteo dell`Aeronautica Militare: freddo e maltempo al Nord, sole e caldo al Sud - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell Aeronautica Militare: freddo e maltempo al Nord, sole e caldo al Sud L Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull Italia fino al 9 maggio A cura di Filomena Fotia 3 maggio 2017 - 16:19 [Prognose_20170503-640x455] Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare. Situazione: una bassa pressione centrata sulla Francia dirige aria umida ed instabile sul nord Italia, parte delle regioni centrali esu Campania e Basilicata mentre sulle estreme regioni meridionali la pressione si mantiene relativamente alta favorendo condizioni di tempo stabile. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: nubi compatte soprattutto su Lombardia, Liguria, regioni di nord-est ed Emilia Romagna occidentale con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale specie a ridosso dei rilievi, in attenuazione serale; i fenomeni assumeranno carattere nevoso al disopra dei maggiori rilievi alpini a partire dai 1700-1800 mt. Dalla serata parziale attenuazione delle piogge ed intensificazioni di nubi e fenomeni a partire dalla Liguria di levante ed aree appenniniche dell Emilia in estensione a Lombardia e regioni del nord-est. Centro e Sardegna: addensamenti compatti su Toscana con rovesci sparsi ed isolati temporali specie sul settore settentrionale della regione; condizioni di generale instabilità sulla dorsale appenninica e aree interne della Sardegna ma con precipitazioni più occasionali e meno intense, in particolare sui rilievi fra Marche, Abruzzo e basso Lazio; nubi sparse sulle rimanenti aree ma senza fenomeni associati. Dalla serata intensificazione di nubi e fenomeni sulla Toscana con precipitazioni abbondanti anche a carattere di rovescio in attenuazione dalla tarda serata-notte. Sud e Sicilia: nubi sparse localmente compatte sulle zone interne della Campania, Molise, Puglia garganica e Basilicata dove non si escludono possibili piovaschi durante il corso del pomeriggio. Più stabile sulle restanti aree a parte il transito di nuvolosità durante il pomeriggio nelle zone interne della Calabria ed in serata sulle coste settentrionali della Sicilia comunque poco significativa. Temperature: massime di oggi in calo su Piemonte orientale, Lombardia e Trentino Alto Adige; senza variazioni di rilievo sul resto della penisola; minime di domani in marcato aumento su Sicilia e Piemonte; senza variazioni di rilievo altrove. Venti: deboli e variabili al nord; da deboli a moderati in Liguria ed Emilia Romagna; deboli settentrionali sulle altre regioni tendenti a provenire dai quadranti meridionali dalla sera. Mari: mosso il mar Ligure ed il basso Tirreno con tendenza ad attenuazione del moto ondoso sul basso Tirreno dal tardo pomeriggio; poco mossi gli altri mari. aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull Italia per la giornata di domani. Nord: cielo molto nuvoloso con piogge o rovesci diffusi che tenderanno a risultare più persistenti su Liguria, Lombardia e triveneto. I fenomeni risulteranno anche a carattere temporalesco sulle coste di Veneto e Friuli Venezia Giulia specie tra la serata e la fine della giornata. Miglioramento nel corso del pomeriggio al nordovest, su Lombardia, gran parte di Emilia Romagna e su Liguria. Centro e Sardegna: addensamenti nuvolosi compatti su Toscana con rovesci e qualche temporale specie sul settore centro-settentrionale con interessamento dell intera regione dalla sera. Parzialmente nuvoloso altrove ma con nubi in aumento a cui saranno associati piogge o rovesci sparsi su Umbria ed aree interne di Marche ed Abruzzo più insistenti nel corso del pomeriggio. Più isolati i fenomeni attesi su Lazio e parte settentrionale di Sardegna. Miglioramento in serata da ovest ed ancora qualche debole pioggia persistente su Marche ed Umbria. Sud e Sicilia: prevalenza di bel tempo salvo il transito di temporanee velature comunque poco significative. Isolati annuvolamenti un po' più consistenti si presenteranno su Campania, Molise e Puglia garganica ma con scarsa o nulla fenomenologia associata. Temperature: minime in aumento su Sicilia ed in genere senza variazioni di rilievo sul resto del Paese; massime in rialzo al centro-sud, isole maggiori e in forma più marginale al nordovest; stazionarie altrove. Venti: deboli di direzione variabile al nord seppur con rinforzi dai quadranti meridionali su Liguria, appennino settentrionale e coste di Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna; in prevalenza deboli meridionali sul resto del

territorio con tendenza a divenire debolissettrionali sul settore occidentale della Sardegna. Mari: mossi il marLigure, il canale di Sardegna e, dal pomeriggio, lo stretto di Sicilia; pocomossi i rimanenti mari.aeronautica militare01Il Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militarecomunica le previsioni del tempo sull Italia per i prossimi giorni.

VENERDI 5 Nord: residue piogge in mattinata sulle coste adriatiche, su gran parte diFriuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige ma in successiva attenuazione.Cielo da poco a parzialmente nuvoloso sul resto del settentrione seppur con ilpassaggio di temporanee velature tra il pomeriggio e la serata e la formazionidi nubi un po piu consistenti per fine giornata sulle alpi occidentali ingrado di dar luogo a nuove piogge. Centro e Sardegna: nuvolosita variabile sulle regioni peninsulari con deboli piogge tra Toscana, Umbria, Marche edAbruzzo in attenuazione nel corso della mattinata. Nuvolosita in aumento suSardegna con deboli isolati piovvaschi dalla sera sulla parte centrale esettentrionale. Sud e Sicilia: prevalenza di spazi sereni anche se, specie nelle zone interne, non mancheranno nubi temporaneamente consistenti associate a locali piovvaschi nelle zone interne ma con tendenza a miglioramento durante le ore pomeridiane. Dalla sera aumento della nuvolosita medio-alta stratiforme su Campania, Basilicata e Sicilia. Temperature: minime in aumento sul settorealpino occidentale, su Calabria ed isole maggiori; per lo piu stazionariealtrove; massime in deciso rialzo al nord ed in forma piu lieve sulle regionitirreniche ed isole maggiori; in lieve calo sulle aree adriatiche delcentro-sud. Venti: moderati orientali o sudorientali sulle due isole maggiori;deboli di direzione variabile sul resto del Paese con tendenza a diveniresettentrionali lungo le regioni adriatiche e di provenienza orientale su quellatirreniche. Mari: mossi i mari intorno a Sardegna e Sicilia; poco mossi i restanti bacini.

SABATO 6: nuvolosita in aumento al nord con piogge o rovescisempre piu diffusi sulle regioni occidentali in estensione dalla serata al resto del settentrione. Ampi spazi sereni al centro anche se non mancherannonubi un po piu consistenti che, specie per fine giornata, apporterannoprecipitazioni anche sottoforma di rovescio su Toscana, Umbria e Marche.**DOMENICA 7:** moderato maltempo al nord con interessamento delle regioni centralipeninsulari ma in deciso miglioramento dalla tarda mattinata-primopomeriggio ad iniziare dalle regioni piu occidentali. I fenomeni tenderanno pero a persistere su Abruzzo anche fino al termine della giornata. Un po di nubiattese anche al sud con piogge su Molise e Puglia garganica con tendenza adinteressare la Campania dal pomeriggio-sera. **LUNEDI 8 e MARTEDI 9:**nuvolosita che torna a divenire variabile al centro ed al nord con piovvaschi intermittenti specie nella giornata di lunedì. Martedì le precipitazioni, comunque deboli, interesseranno il settore tirrenico meridionale e la Sicilia.

- Sicilia, boati di guerra nei cieli dell'isola: nuovo spaventoso "boom sonico" [LIVE] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Sicilia, boati di guerra nei cieli dell'isola: nuovo spaventoso boom sonico [LIVE] Nuovo boom sonico avvertito distintamente in Sicilia nelle zone meridionali e orientali dell'isola: è il secondo nelle ultime ore. A cura di [Peppe Caridi](#) 3 maggio 2017 - 16:32 [boom-sonico-640x334] Nuovo spaventoso boato in Sicilia poco prima delle ore 16:00 del pomeriggio (e precisamente intorno alle 15:45): dopo quello che in mattinata aveva scosso ragusano e siracusano, un altro aereo ha prodotto ondeurto superando la velocità del suono. Gli aerei che stanno provocando questi boati distintamente avvertiti dalla popolazione, sono aerei militari. Probabilmente si tratta di un'esercitazione in vista del G7 di Taormina.

- A piedi per 1.200 chilometri lungo antiche rotte siciliane: un gruppo di camminatori arriverà entro il 6 maggio a Camarina - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

A piedi per 1.200 chilometri lungo antiche rotte siciliane: un gruppo di camminatori arriverà entro il 6 maggio a Camarina. Quando arriveranno sulla spiaggia di Camarina avranno percorso a piedi 1.200 km: il gruppo dei camminatori sta ripercorrendo un itinerario tracciato nel XII secolo a cura di Monia Sangermano. 3 maggio 2017 - 17:01 [camarina-640x383] Quando arriveranno sulla spiaggia di Camarina, a Scoglitti, avranno percorso a piedi ben 1.200 chilometri. Il gruppo dei camminatori, che oggi è arrivato a Niscemi, sta ripercorrendo un itinerario tracciato nel XII secolo dal geografo Al-Idrisi. Le mappe di Idrisi, commissionate da Ruggero II re di Sicilia, disegnano un tracciato che è stato utilizzato per gli spostamenti interni dall'antichità fino all'Ottocento. Il viaggio era cominciato il 4 ottobre 2016. Sul litorale di Camarina si erano ritrovati due studiosi di storia locale della Sicilia antica, Giuseppe De Caro e Gaetano Melfi, e il loro amico Claudio Lo Forte volontario della Protezione civile. Poi sono stati raggiunti dall'archeologo Giuseppe Labisi con la moglie Sareh Gheyne e dall'artista Tamara Marino, originaria di Vittoria (Ragusa) e da tempo residente in Toscana. Tamara si è unita al gruppo indossando un abito da sposa per comunicare la decisione di essere tornata per sposare la sua terra. Obiettivo dei camminatori è quello di ricostruire la mappa dell'itinerario conosciuto come trasversale sicula. Da Camarina lo hanno ripercorso in senso antiorario salendo verso Noto, Siracusa, i paesi dell'Etna, Montalbano Elicona, Milazzo, Santo Stefano di Camastra, Cefalù, Termini Imerese, Palermo. Da qui si sono diretti verso Trapani, hanno fatto tappa nell'isola di Mozia e quindi hanno ripreso l'antica trasversale puntando verso la Sicilia orientale. A Cattolica Eraclea si sono dovuti fermare perché il viaggio non era più sicuro per il maltempo e l'alluvione dei paesi agrigentini. Il 24 aprile, quando le condizioni del tempo lo hanno consentito, i camminatori hanno ripreso il loro viaggio e la mappatura dell'itinerario. Ma hanno dovuto accelerare il cammino perché, racconta De Caro, abbiamo trovato le campagne invase dalle zecche e non potevamo quindi passare la notte in tenda. Da Niscemi, il gruppo si incamminerà per Vittoria e conta di arrivare a Camarina, punto di partenza, entro il 6 maggio.

Arsenale, mancano i soldi a rischio l'accordo con Mita

[Redazione]

La Regione era riuscita a far chiudere un accordo tra governo e Marcegaglia. Ma lo Stato non ha i fondi per pagare la transazione che ora potrebbe saltare. Di Serena Lullia. Tags: arsenale regione accordi 03 maggio 2017 [image] LA MADDALENA. Come chiedere il conto al ristorante e poi darsela a gambe. Il Governo trova accordo con la Mita, ma al momento di pagare fugge via. E ancora una volta il futuro della Maddalena resta congelato. Grazie al ruolo di mediatore della Regione e intesa tra la Mita, la società che aveva avuto la gestione dell'ex arsenale, e la Protezione civile. Un accordo economico benal di sotto dei 38 milioni di euro al cui pagamento è stato condannato lo Stato. Ma al momento di saldare il conto, il Governo si è dissolto. La Mita è stata costretta di nuovo a usare le maniere forti. Entro 30 giorni il conto va saldato di tempo per pagare. assessore regionale ai Lavori Pubblici, Paolo Maninchedda, dal diario virtuale richiama alle sue responsabilità il Governo e gli pesta le mani. Il Governo italiano parla di politiche di sviluppo ma non ha i soldi per fare un saldo e stralcio: cipria in faccia e piedi sporchi scrive sul blog. Ma il problema è che al fianco di questi comportamenti italiani è sempre qualche sardo che difende gli italiani e attacca i sardi che pongono loro questioni nazionali sarde. E così il quadro si confonde, le responsabilità si attenuano e la vita continua a fluire nel consueto disordine subordinato. Noi siamo dritti anche nel fango e nella nebbia. Passo indietro. A metà febbraio il presidente della Regione, Francesco Pigliaru, incarica l'assessore Maninchedda di riavviare la macchina per gestire i fondi a disposizione per la riqualificazione e la bonifica della Maddalena. Ai primi di marzo la delegazione regionale guidata da Maninchedda incontra quella del Governo presieduta dal sottosegretario Maria Elena Boschi. Il problema è più che noto. Mentre la querelle giudiziaria tra la Mita e la Protezione civile va avanti, l'ex arsenale da cui doveva ripartire l'economia 2.0 della Maddalena, continua a cadere a pezzi. E di fatto blocca ogni intervento della Regione. Dopo oltre un ora di lavoro viene definito un programma. Regione e Protezione civile dovranno risolvere il contenzioso con la Mita, vincitrice del lodo arbitrale con lo Stato per 38 milioni di euro. Il Governo dovrà attribuire alla Regione poteri commissariali, così come era stato richiesto da Pigliaru al premier Gentiloni in una lettera. Un passaggio necessario per snellire i tempi delle procedure e rendere efficaci i lavori per la riqualificazione e le bonifiche. Il 10 marzo si svolge nella sede dell'avvocatura dello Stato di Cagliari un incontro tra la Regione e la Protezione civile spiega l'assessore Maninchedda. In quell'occasione viene dato mandato all'avvocatura di Stato di contattare la società Mita e verificare le condizioni per una transazione tombale della controversia che la oppone alla Protezione civile, in modo tale da riconsegnare i beni alla Regione liberi da oneri, siano essi finanziari o di altra natura. Il conto da saldare. Il 24 marzo l'avvocatura dello Stato comunica alla Regione e alla Protezione civile di aver trovato un accordo con la Mita. In poche parole il 24 marzo la parte di procedura affidata alla Regione e alla Protezione civile era conclusa sottolinea Maninchedda. Ovviamente il prosieguo prevedeva che il Governo reperisse la somma necessaria alla transazione e procedesse a stabilizzare l'accordo. Evidentemente mancano i soldi, perché della volontà della Boschi e di Gentiloni non dubito. Nei giorni scorsi la società Mita ha comunicato all'avvocatura

La Marina: "Le Ong non ci intralciano". Attesa per l'audizione di Zuccaro

[Redazione]

ROMA - "Non esiste alcuna evidenza di manovre delle navi delle Ong che abbiano costituito intralcio per le operazioni del dispositivo Mare sicuro della Marina Italiana". Anche dal punto di vista dell'osservatorio dell'ammiraglio Donato Marzano, comandante della squadra navale, nulla risulta a carico delle navi umanitarie che operano nel Canale di Sicilia dove la Marina militare italiana ha disposto quello che è stato definito un prolungamento dell'operazione Strade sicure in mare. L'audizione dell'ammiraglio Marzano, davanti alla commissione Difesa del Senato, ha aperto la giornata clou: alle 14 è attesa quella del procuratore di Catania Carmelo Zuccaro, che sarà chiamato a spiegare le sue accuse nei confronti delle navi umanitarie. La squadra navale comandata dall'ammiraglio Marzano ha il controllo del sistema radar integrato con migliaia di sensori marini, terrestri e aerei e dunque ha costantemente la mappa aggiornata delle migliaia di mezzi navali che incrociano nell'area Sar. Il che non equivale al controllo del cento per cento dell'area di soccorso e ricerca. Da qui le domande dei commissari che si sono incentrate proprio sulle tratte delle navi umanitarie. "Credo che sia accaduto, ma lo hanno ammesso anche loro, che qualche volta - ma sempre in raccordo con la centrale operativa della Guardia costiera - siano andate al di là del limite delle acque libiche. Normalmente tutti operano con i transponder accesi, il che non significa escludere che se qualcuno vuole fare attività criminali possa spegnerli. Ma questo vale per tutti". Il comandante Marzano ha riferito che dall'inizio dell'anno ad oggi le motovedette libiche sono intervenute dodici volte salvando circa 1500 migranti. Ed è questa, secondo l'ammiraglio Marzano, la strada da seguire per il futuro. Zuccaro, oltre a relazionare alla commissione sullo stato dell'inchiesta conoscitiva avviata da oltre tre mesi dalla Procura di Catania sulla base di informazioni riservate e non utilizzabili processualmente fornite da Frontex, offrirà ai commissari alcune proposte per regolamentare l'azione delle organizzazioni umanitarie nelle operazioni di soccorso dei migranti. Dalla creazione di una sorta di white list delle Ong che presentano requisiti di trasparenza all'obbligo di tracciabilità di tutte le rotte.

Migranti, sulle Ong Zuccaro insiste: "Notizie date da Frontex, non ho nuove prove"

[Redazione]

ROMA - Davanti alla commissione Difesa del Senato il procuratore di Catania Carmelo Zuccaro conferma punto per punto quanto detto nei giorni scorsi: sui presunti legami tra organizzazioni non governative e trafficanti di esseri umani non ci sono prove utilizzabili in un'aula di tribunale, ma c'è da indagare. "Contatti radio" e "comunicazioni" tra trafficanti e appartenenti ad alcune ong a disposizione della procura etnea non arrivano dagli 007 ma da Frontex e dalla Marina Militare, dice il magistrato. "Non ho chiesto ai servizi d'intelligence di avere dei dati, perché non li potrei usare". Quelli in mano alla procura di Catania sono invece "dati che vengono da Frontex e dalla Marina militare, in particolare i dispositivi impegnati nella missione Eunavformed. Abbiamo un contatto intenso con l'ammiraglio Credendino e con l'ammiraglio Bergutti Bergotto", che fino a poco tempo fa comandava la missione Sophia. Inoltre "ci risulta anche da internet, perché in rete ci sono i dati della posizione delle ong". Zuccaro sottolinea che "il focus della nostra azione non sono le ong bensì i trafficanti" e cita Save the Children e Medici senza frontiere tra quelle che "hanno dimostrato in maniera inequivocabile che operano per solidarietà", ma sostiene anche che nelle ong ci sono persone che hanno "profili di dubbia rilevanza, non collimanti con quelli dei filantropi" e questo aspetto "giustifica indagini in tal senso". Poi avanza una serie di proposte volte a suo avviso a mettere gli inquirenti in grado di fare il loro lavoro in modo efficace. "Siamo in una fase in cui non riusciamo più a svolgere l'attività investigativa: non riusciamo a intercettare i facilitatori e ad intercettare i satellitari e ad avere quegli elementi probatori necessari. Chiedo di essere messo nelle condizioni di poter indagare su queste organizzazioni di trafficanti, è uno sforzo che vale la pena. Sono forti e in grado di impedire la formazione di un governo ufficiale nello Stato libico", afferma. La prima di queste proposte è poter intercettare tutte le chiamate di soccorso effettuate con i telefoni Thuraya dagli scafisti o dagli stessi migranti. Il procuratore di Catania ritiene che, a fronte dell'evolversi delle nuove modalità adottate dai trafficanti, gli investigatori non siano più in grado di effettuare indagini ad ampio respiro sulle organizzazioni di trafficanti, "anche a tutela degli stessi migranti". Per questo chiede al governo alcuni nuovi strumenti di indagine. Intercettazioni, innanzitutto, delle chiamate di soccorso, ma anche delle conversazioni telefoniche e telematiche di tutte le unità navali che si stovano nelle vicinanze di un evento di ricerca e soccorso, comprese le navi umanitarie. Il magistrato chiede anche la presenza di polizia giudiziaria a bordo delle navi delle Ong e l'obbligo per le stesse di battere bandiera del paese in cui ha sede la Ong. Zuccaro insiste inoltre sulla necessità di indagini sull'origine delle capacità finanziaria delle Ong. Zuccaro dà infine una valutazione "politica": "C'è l'impossibilità di ospitare in Italia tutti i migranti economici: per le ong questo non è un discrimine, ma per uno Stato la differenza è rilevante, perché il controllo dei flussi migratori non può che competere agli Stati". Leggi Roberto Saviano Quei sospetti che sabotano la missione di chi salva vite umane Davanti alla stessa commissione del Senato l'ammiraglio Donato Marzano afferma che nulla risulta a carico delle navi umanitarie che operano nel Canale di Sicilia dove la Marina militare italiana ha disposto quello che è stato definito un prolungamento dell'operazione Strade sicure in mare. "Non esiste alcuna evidenza di manovre delle navi delle Ong che abbiano costituito intralcio per le operazioni del dispositivo Mare sicuro della Marina Italiana", dice l'alto ufficiale. La squadra navale comandata dall'ammiraglio Marzano ha il controllo del sistema radar integrato con migliaia di sensori marini, terrestri e aerei e dunque ha costantemente la mappa aggiornata delle migliaia di mezzi navali che incrociano nell'area Sar. Il che on equ

ivale al controllo del cento per cento dell'area di soccorso e ricerca. Da qui le domande dei commissari incentrate proprio sulle tratte delle navi umanitarie. "Credo che sia accaduto, ma lo hanno ammesso anche loro, che qualche volta - ma sempre in raccordo con la centrale operativa della Guardia costiera - siano andate al di là del limite delle acque libiche. Normalmente tutti operano con i transponder accesi, il che non significa escludere che se qualcuno vuole fare attività PUBBLICITÀ inRead invented by Teads criminali possa spegnerli. Ma questo vale per tutti". Il

comandante Marzano riferisce che dall'inizio dell'anno ad oggi le motovedette libiche sono intervenute dodici volte salvando circa 1500 migranti. Ed è questa, secondo l'ammiraglio, la strada da seguire per il futuro.

Ciclismo, salite e storia nel Giro numero 100: Quintana favorito, sarà sfida con Nibali

[Redazione]

Il colombiano parte con i favori del pronostico della corsa rosa, al via venerdì dalla Sardegna. Lo Squalo sembra il suo principale rivale, ma la lista degli altri pretendenti è lunga. Si correrà nel ricordo di Scarponi: allosfortunato marchigiano sarà dedicata dal salita del Mortirolo di LUIGI PANELLA 03 maggio 2017 ROMA - Le strade polverose, la partenza in piena notte, l'umido che penetra nelle ossa, provviste fatte di uova sode e polli cotti e appiattiti sottopesanti casacche. Il Giro d'Italia non è più questo, ma è stato anche questo. Uno sport che anche nell'era 2.0 non ha mai staccato il cordone ombelicale con le sue origini. E' per questo che l'edizione numero 100 non poteva non strizzare l'occhio ai luoghi che hanno fatto la storia, con un percorso pieno di salite come Passo dello Stelvio - affrontato da due versanti -, Mortirolo, Pordoi, Monte Grappa. Ed è anche per questo che il Giro sarà veramente d'Italia, dalla partenza dalla Sardegna, all'approdo in Sicilia, fino al risalire la penisola verso Alpi e Dolomiti. Il tutto intrecciato con un velo di tristezza: in questa edizione anche il volto più bello, quello che a Milano alzerà il trofeo senza fine, sarà solcato dalla malinconia. Sarà impossibile non pensare a Michele Scarponi, a come avrebbe gestito i gradi di capitano dell'Astana, se avrebbe replicato nella tappa quell'Etna quella splendida azione con la quale si oppose fiero alla dittatura di Alberto Contador. Scarponi se lo è portato via un destino amaro: il Giro lo ricorderà sul Mortirolo, l'Astana lo ricorderà sottolineandone l'assenza in maniera concreta. Il team kazako correrà in otto, non sostituirà quello che sarebbe stato il leader. Il centesimo giro, almeno sulla carta, si presenta molto duro. Poi è chiaro, sarà necessario valutare se avranno la meglio gli incendiari o i ragionieri. Per lo spettacolo sarebbe meglio che prevalsero i primi. Lo scorso anno, l'azione temeraria e poetica di Vincenzo Nibali, che ormai tutti davano fuori dai giochi, costrinse il rosso olandese Steven Kruijswijk, che sembrava il padrone della corsa, a lasciare i propri sogni lungo la neve ghiacciata che costeggiava il Colle dell'Agnello. Uno degli epiloghi più belli degli ultimi anni. Anche in questa edizione Vincenzo Nibali si presenta pieno di aspettative: ha già vinto due volte la corsa rosa, ma il tris lo farebbe entrare in un club esclusivo del quale fanno parte, tra gli altri, miti come Felice Gimondi, Gino Bartali, Fiorenzo Magni e Bernard Hinault. Poteva essere un dualismo fantastico, uno di quelli dai quali la storia del ciclismo diabbevera, con Fabio Aru, ma il sardo ha dovuto alzare bandiera bianca per un infortunio al ginocchio. E allora l'avversario principale dello Squalo, nonché oggetto favorito per la vittoria finale, sarà Nairo Quintana. Se le gare di avvicinamento sono una adeguata cartina al tornasole, è il colombiano l'uomo da battere. Non si è nascosto, ha iniziato a vincere alla Comunità Valenciana, ha proseguito alla Tirreno-Adriatico. In particolare la sua azione sul Terminillo è stata da dominatore, così come lo è stata un'altra al Giro delle Asturie in una giornata da uomini tosti con freddo e pioggia. Come lo stesso Nibali ha precisato, non sarà però una corsa a due. I francesi ad esempio non vincono al Giro da 28 anni, da uno dei numerosi exploit della carriera di Laurent Fignon. Quest'anno vantano un elemento da podio come Thibaut Pinot. In patria ha sofferto la rivalità con Romain Bardet, forse ha sofferto anche la scelta di puntare sul miglioramento a cronometro che ne ha un po' arrugginito la brillantezza sulle salite: Pinot però ha doti e squadra per un ruolo da protagonista. Poi ci sono quei corridori sospesi tra le ambizioni di podio e la speranza segreta di fare il colpaccio. Il capofila è proprio Steven Kruijswijk, che lo scorso anno ha dimostrato come un outsider possa trasformarsi in protagonista. E con lui i Bauke Mollema, gli Ilnur Zakarin, il vincitore del Tour des Alpes Geraint Thomas, i Mikel Landa (gli ultimi due, punte di un Team Sky che come al solito si presenta molto accreditato). Poi un capitano che potrebbe fare da specchio delle allodole per una sorpresa: Tejay Van Garderen guida la BMC, ma occhio a Rohan Dennis, un passista che tiene in salita. Tre settimane sono lunghe, conteranno esperienza, cuore, gambe. Sempre tenendo presente che tutto si potrebbe decidere con un episodio. E' il Giro numero 100. Tags Argomenti: giro d'italia 2017 ciclismo Protagonisti: vincenzo nibali Riproduzione riservata 03 maggio 2017 I COMMENTI DEI LETTORI Bloooog! di Fabrizio Bocca Parliamone insieme 154 commenti Quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare. Dopo il Bayern Super Ronald manda ko anche l'Atletico e il Real si

prenota già un posto per la finale di Champions
Condividi [rep-livesc] Spycalcio di Fulvio Bianchi
Il mondo degli spioni: bocce e danza col registratore...
Visti dall'ala di Massimo Mauro Questa Roma è un disastro, il Napoli ne può approfittare
Grip di Marco Mensurati Bottas, Bottonas e il bottoncino
Monday's Net di Claudio Giua La speranza di messer Machiavelli
A Ruota Libera di Eugenio Capodacqua Le "mirabilia" di Valverde nel nome di Michele
SportHouse di Paolo Rossi Le emozioni di Patrizia Vittorioso
Playbook di Giovanni Marino Wolverines, spettacolo allo Stadio dei Marmi, entusiasmo
Harbaugh: "Pronti per giocare all'Olimpico" Terzo tempo di Massimo Calandri
Prénom Sergio
PUBBLICITÀ la Repubblica

Gratteri, Zuccaro è pm tra i più seri

[Redazione]

(ANSA) - CATANIA, 3 MAG - "Conosco il procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro, è una delle persone più serie che ci siano in magistratura. È una personaserissima, perbene e, oserei dire, un gentiluomo". Così Nicola Gratteri, procuratore di Catanzaro, intervistato a Mix24 su Radio 24 sulle indagini avviate sulle Ong che operano nel Mediterraneo. "Se ha detto questo - ha aggiunto il magistrato - lui, probabilmente, ha delle informazioni certe dei Servizi, tipo intercettazioni, delle intercettazioni preventive, che vengono utilizzate per la cattura dei latitanti, però poi non possono, sul piano probatorio, sul piano processuale, essere spendibili in dibattimento. Quindi dice 'sì, ma non lo posso dimostrare, non lo posso dimostrare sul piano probatorio'. Io - ha concluso Gratteri - immagino questo, altrimenti andare a inventarsi di sana pianta una cosa del genere non è da lui, non è da procuratore Zuccaro, non è l'uomo che conosco io". 3 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Mafia, ordinanza per 15 nel Catanese

[Redazione]

(ANSA) - BELPASSO (CATANIA), 4 MAG - I Carabinieri di Catania hanno eseguito un'ordinanza cautelare del gip nei confronti di 15 indagati accusati di fare parte del 'gruppo di Belpasso' del clan Santapaola-Ercolano. I reati ipotizzati, a vario titolo, sono associazione mafiosa, spaccio di droga, estorsione, rapina, sequestro di persona, danneggiamento seguito da incendio e riciclaggio con l'aggravante del metodo mafioso. Le indagini, coordinate dalla Dda della Procura di Catania, hanno consentito di ricostruire l'organigramma del clan, l'ingente volume di affari del gruppo con la vendita di cocaina e marijuana, estorsioni a imprenditori locali e rapine nei confronti di autotrasportatori. A capo del gruppo ci sarebbe il boss Carmelo Aldo Navarria, scarcerato e rimesso in libertà nel 2014 dopo 26 anni di reclusione per sei omicidi. Negli anni Ottanta era considerato lo 'spazzino' della cosca, perché faceva sparire i cadaveri, per conto del clan del Malpassotu, che era il braccio armato del capomafia Nitto Santapaola. (ANSA). 4 maggio 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Le accuse del procuratore di Catania: "Costi milionari, morti e salvataggi sospetti. Ecco tutto quello che sappiamo su Ong e traffico di migranti"

[Redazione]

Ecco di seguito l'audizione del procuratore di Catania Carmelo Zuccaro al comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione. La seduta si è tenuta il 22 marzo scorso ed il contenuto è esplosivo. Ecco l'intervento integrale del magistrato che accusa del Ong tutte le accuse documentate. A partire dal settembre-ottobre del 2016, abbiamo invece registrato un improvviso proliferare di unità navali di queste ONG, che hanno fatto il lavoro che prima gli organizzatori svolgevano, cioè quello di accompagnare fino al nostro territorio i barconi dei migranti. Abbiamo registrato la presenza, nei momenti di maggiore picco, nelle acque internazionali di assetti navali, come lei, presidente, ricordava. Ci siamo voluti interrogare, cercando di essere attenti all'evoluzione del fenomeno, sulla strategia migliore per poterlo contrastare, cercando di capire perché mai vi fosse stato un proliferare così intenso di queste unità navali. Soprattutto, abbiamo cercato di capire come si potessero affrontare costi così elevati senza disporre di un ritorno in termini di profitto economico. Le cinque Ong tedesche e le spese milionarie. Quello che è emerso dagli esiti della prima indagine conoscitiva che abbiamo fatto è che il Paese europeo che ha dato vita alla maggior parte di queste ONG è la Germania, alla quale fanno capo ben 5 di queste ONG: SOS Méditerranée, SeaWatch Foundation, Sea-Eye, Lifeboat, Jugend Rettet. Sono ben sei navi presenti, perché SOS Méditerranée può contare su una nave, Aquarius, che batte bandiera di Gibilterra, una nave guardapesca; Sea Watch Foundation ha due unità navali, una che batte bandiera neozelandese e l'altra che batte bandiera olandese; Sea-Eye può contare su un'unità che batte bandiera olandese; Lifeboat su un'unità che batte bandiera tedesca; l'ultima, Jugend Rettet, su un peschereccio che batte anch'esso bandiera olandese. Per quello che abbiamo potuto ricavare dai primi accertamenti, i costi mensili giornalieri che affrontano queste ONG sono effettivamente elevati. Per quanto riguarda, per esempio, Aquarius, la nave di SOS Méditerranée, ci risulta che ammonta a circa 11.000 euro al giorno il costo di gestione della missione. Per quanto riguarda, per esempio, il peschereccio Jugend, i costi mensili ammontano invece su base mensile a circa 40.000 euro. I due droni della Ong battente bandiera maltese. Per quanto riguarda la ONG MOAS, fondata nel 2013, che ha sede a Malta, abbiamo due unità: la Phoenix, che batte bandiera del Belize; la Topaz Responder, che batte bandiera delle isole Marshall. Sono certamente sospettati anche i Paesi che danno bandiera a questi assetti navali. I costi mensili che si affrontano, compresi i soli costi di spedizione di noleggio di due droni hanno anche dei droni ad alta tecnologia, dati in noleggio dalla Schiebel, un'azienda austriaca che produce questi apparecchi sofisticati, che svolgono attività di ricognizione, e quindi sono in grado di individuare in alto mare, ma a volte anche in territorio libico, i barconi che si trovano in acqua ammontano a circa 400.000 euro. In questi costi non sono compresi, ovviamente, quelli per l'acquisto delle navi... Sto parlando dei costi mensili dell'ONG MOAS. Questi sono dati piuttosto approssimativi, ma che hanno un'approssimazione abbastanza affidabile. Dicevo che cinque sono le ONG tedesche. Non voglio considerare Medici senza frontiere, che opera con due unità (la Bourbon Argos e Dignity I), e Save the Children, che opera con un'unità. Le altre sono due navi di una Ong spagnola, che prima si occupava anche di salvare i migranti siriani che tentavano di raggiungere l'isola greca di Lesbo partendo dalla Turchia. Adesso, operano tranquillamente nel Mediterraneo. La loro unità navale batte bandiera panamense. Una è di Malta. Non abbiamo, quindi, trovato ONG, né ci aspettavamo di trovarne, di nazionalità non europee. Non ci aspettavamo di trovarne, perché sarebbe stato ingenuo pensare che questo potesse avvenire. Queste unità navali, vi dicevo, a volte operano all'interno del territorio libico. In ogni caso, quasi sempre operano in acque internazionali, proprio nell'immediato confine del territorio libico. Se volete dei dati che vi diano un'idea del fenomeno, nel corso del 2016 tenete conto che queste ONG hanno cominciato a operare in maniera così numerosa soltanto a partire dal mese di settembre-ottobre

circa il 30 per cento dei salvataggi i cui migranti siano poi approdati nel distretto catanese era riferire a salvataggi effettuati dalle ONG. Il 50 per cento dei soccorsi effettuati dalle Ong. Questo 30 per cento si è prodotto soltanto negli ultimi quattro mesi del 2016. Nel corso del 2017, in cui c'è un proliferare di sbarchi veramente incredibile, abbiamo almeno il 50 per cento dei salvataggi effettuato da queste ONG. Parallelamente a questo, registriamo un dato che ovviamente ci desta molta preoccupazione: i morti in mare nel corso del 2016 e del 2017 parlano solo di dati ufficiali hanno raggiunto un numero elevatissimo. Nel corso del 2016, risulta che oltre 5.000 persone, dati ufficiali, sarebbero morte in mare nel tentativo di entrare in Europa. Per quanto riguarda il nostro distretto, quello catanese, abbiamo più di 2.000 morti nel triennio 2013-2015, e questo numero di morti non accenna a diminuire. Vi ho detto che nel 2016 siamo arrivati a quella cifra. Questo mi induce a ritenere che la presenza di queste organizzazioni, prescindere dagli intenti per cui operano, non ha attenuato purtroppo il numero delle tragedie in mare. Sono convinto che i dati ufficiali di questi morti rispecchino soltanto in maniera molto approssimativa il dato effettivo delle tragedie che si verificano in alto mare. Noi stiamo constatando che, effettivamente, i barconi su cui questi migranti vengono fatti salire sono sempre più inadeguati al loro scopo, sempre più inidonei. Le persone che si pongono alla guida di questi barconi sono sempre più inidonee. Ormai, non sono più appartenenti, sia pure a livello basso, all'organizzazione del traffico. Stiamo parlando di persone che vengono scelte all'ultimo momento tra gli stessi migranti, a cui viene data in mano una bussola, quando viene loro data, un telefono satellitare, quando viene loro dato, e si dice loro di seguire una determinata rotta, che tanto prima o poi è certo che è quello che viene detto a loro li soccorrerà una ONG. Io sono convinto che, per quanto possano essere numerose quelle ONG, non riescano a coprire tutto l'intenso traffico che sta avvenendo in questo momento, dalle coste della Libia in particolare, il mio osservatorio principale. Resta il fatto che coloro che hanno la fortuna di salire su queste unità navali affrontano il viaggio in condizioni certamente ottimali. Chi finanzia le Ong? Noi riteniamo ci si debba porre il problema di capire da dove provenga il denaro che alimenta, che finanzia questi costi elevati. Da questo punto di vista, la successiva fase della nostra indagine conoscitiva sarà quella di capire quali sono i canali di finanziamento. Certo, ci rendiamo conto che la circostanza per cui alcune di queste ONG possono contare anche sulla donazione del 5 per mille detraibile fiscalmente anche in Italia, oltre che in altri Paesi, rende più difficile individuare in tutti i modi tutte le forme di finanziamento possibili. Ci rendiamo conto che il fatto che alcune di queste unità battano bandiera di Paesi non propriamente in prima fila per la collaborazione con le autorità giudiziarie, ci renderà più difficile questo compito. Tuttavia, credo che questo compito debba essere svolto. La procura di Catania lo farà ovviamente, abbiamo una sfera di competenza ben limitata in relazione a quelle ONG che porteranno dei migranti del nostro distretto. Non ci potremo certamente estendere ad altri distretti. L'altra cosa che vogliamo cercare di capire è se da parte di queste ONG vi è comunque quella doverosa collaborazione che si deve prestare alle autorità di polizia e alle autorità giudiziarie al momento in cui si pongono in contatto con l'autorità giudiziaria italiana. Come lei ricordava, presidente, già il fatto che venga disattesa l'applicazione della Convenzione di Ginevra e delle altre convenzioni internazionali che prevedono il soccorso in alto mare nella misura in cui non si approda nel porto più vicino, ma in quello che costituisce la meta intermedia agognata, quantomeno dei migranti, e cioè l'Italia, e la Sicilia in particolare, indubbiamente è un'anomalia che va registrata. Se poi, come purtroppo registriamo in alcuni casi, questo scambio informativo, che io giudico assolutamente doveroso, non si realizza, e cioè non ci danno indicazioni su che cosa hanno potuto vedere in quel momento, se si rifiuta qualunque forma di collaborazione, questo è un punto che, laddove documentato, come non è sempre facile, darà luogo da parte del nostro ufficio a iniziative giudiziarie calibrate sul tipo di rifiuto, di non collaborazione che dobbiamo registrare. Allo stato, mi sento di dire questo per quanto riguarda la nostra indagine conoscitiva sulle ONG. Ong avanzano invece di arretrare. Mi è stato chiesto come funzioni il sistema della richiesta di soccorso e di distribuzione del salvataggio, cosa che può fornire qualche risposta sui collegamenti tra queste organizzazioni e gli organizzatori del traffico. Da una parte vi è da dire che le ONG sono quasi sempre più vicine al luogo del soccorso di qualsiasi altro peschereccio o imbarcazione che si trovi a operare nel Mediterraneo, il che è facilmente comprensibile

perché lo scopo delle ONG è proprio quello di andarli a cercare, mentre gli altri natanti hanno ben altro tipo di scopo (vanno a pescare o a svolgere altre attività commerciali). Poiché la zona interessata è facilmente individuabile, è evidente che le unità navali delle ONG si trovano prima e, siccome il principio che si segue quando viene compulsata la centrale operativa operante nel Lazio è quello della nave più vicina al luogo in cui si verifica l'emergenza, è evidente che le ONG avranno sempre un vantaggio rispetto alle altre unità navali, che tra l'altro neanche cercano questo vantaggio, perché si tratta di essere distolte dalla loro attività e quindi di subire anche dei danni economici. Le unità navali, come dicevo all'inizio, stanno cercando di arretrare il loro fronte perché la loro missione principale non è il salvataggio. E unavfor Med non viene infatti creata dall'Unione europea per il salvataggio, ma viene creata per contrastare e, se operassero a ridosso, non potrebbero operare il contrasto, quindi hanno arretrato rispetto all'iniziale assetto delle loro navi. Le ONG invece avanzano. I trafficanti parlano con le Ong? Il discorso è un altro: sono convinto che non sempre comunque sia stata la centrale operativa a chiamare le ONG. Io ritengo che poiché i punti di contatto con le ONG si desumono anche dalle fonti aperte se andiamo su internet, possiamo riuscire a reperire anche numeri di telefono e punti di contatto di queste ONG come si fa ad escludere che siano state chiamate direttamente? Ecco, questo è il punto. Questo non è stato provato, ma non è stato neanche escluso. Quello che è provato è che certamente quando vengono chiamate le ONG sono sempre più vicine. Quello che noi cerchiamo adesso di comprendere questo è uno dei punti che stiamo cercando di comprendere, per questo dico che è molto interessante la questione che avete sollevato è proprio questo. C'è probabilmente da indagare sul fatto che qualche volta questo contatto possa non essere stato mediato dalla centrale operativa. Vedete, sul punto, sembra facile poterlo accertare, ma è tutt'altro che facile. Io dico perché se qualcuno chiama prima una ONG e l'ONG interviene e poi ci si mette al sicuro chiamando anche la centrale operativa, io non saprò mai esattamente qual è stato il primo contatto, perché ovviamente non ho sotto controllo i telefoni che vengono chiamati. Quindi, è oggetto di una nostra indagine, ma non è facile riuscire ad accertarlo, eppure varrebbe la pena di farlo perché questo ci darebbe indicazioni non necessariamente attese di un coinvolgimento, ma del fatto che effettivamente la possibilità di accedere facilmente, attraverso la consultazione di internet, a questi punti di contatto fa scattare un collegamento di fatto, obiettivo, tra gli organizzatori del traffico e queste ONG. 3 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendi: vasto rogo a Carini, sindaco `pericolo passato ma tanta paura`

[Redazione]

3 Maggio 2017 alle 15:00Palermo, 3 mag. (AdnKronos) - "Il pericolo è ormai passato, ma la paura è stata tanta". A dirlo all'AdnKronos è il sindaco di Carini (Palermo), Giovanni Monteleone, a proposito del rogo che ieri pomeriggio è divampato alla Sidermetal nell'area industriale. Sul posto sono ancora in azione diverse squadre dei vigili del fuoco, insieme al nucleo Nbc (Nucleo biologico chimico e radiologico). A preoccupare è soprattutto l'eventuale rischio di inquinamento da diossina. "Per ore sono bruciate materie plastiche - spiega -, quindi il rischio potrebbe esserci. In campo ci sono oltre al nucleo speciale dei vigili del fuoco anche tecnici dell'Arpa. Aspettiamo le loro valutazioni". Nel rogo non si sono registrati feriti, anche se nell'area interessata insistono alcune case. Una densa coltre di fumo per ore ha invaso il cielo, creando allarme nella popolazione. Ad andare in fumo sono stati grossi cumuli di rifiuti plastici e scarti dalla lavorazione. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, alcuni pezzi di gomma si sarebbero incastrati nei macchinari, producendo le fiamme. "Oggi l'emergenza è passata - conclude il primo cittadino -. C'è stato un impegno corale da parte di tutti per fronteggiare una situazione complessa. Il personale della Protezione civile comunale è sul posto e abbiamo inviato anche alcune escavatori. Attendiamo che l'area sia completamente bonificata". I tecnici, intanto, stanno continuando a monitorare il livello di inquinamento dell'aria. "Aspettiamo le loro relazioni per capire come procedere una volta che l'incendio sarà completamente domato".

Carini, rogo nel deposito di rottami Rischio esalazioni VIDEO

[Redazione]

CARINI (PALERMO) - I Vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per spegnere tutti gli ultimi focolai attivi del grosso incendio nel deposito di rottami in uno stabilimento per il trattamento di rifiuti industriali. In azione sette squadre dei vigili del fuoco, coadiuvati dal nucleo Nbc (Nucleo biologico chimico e radiologico) che sta valutando il rischio inquinamento prodotto dalla combustione di materiale plastico. A fuoco sono andati rifiuti meccanici e industriali: un grosso cumulo di rifiuti e scarti vari ammassato nel piazzale della impresa. Le ruspe stanno coprendo con la terra i rifiuti bruciati per evitare che le esalazioni continuino a sprigionarsi nell'aria. "Siamo sul posto insieme alla Protezione civile - dice il sindaco Giovanni Monteleone - Ieri pomeriggio dei pezzi di gomma si sono incagliati negli ingranaggi. Da qui si è sprigionato il rogo, molto complicato da riuscire a domare. Potrebbero essere state prodotte diossine, le autorità preposte verificheranno eventuali inadempimenti o negligenze. La situazione in ogni caso è sotto controllo".